

CONVEGNO DEL ROTARY

# Il Fermano deve fare un passo avanti sinergico

## Le eccellenze vanno coniugate con l'innovazione

L'UDC

### «Funzioni diverse per il Cosif»

ANCHE l'Unione di centro della Provincia di Fermo interviene nel dibattito aperto di recente sull'esistenza e l'unità del Cosif. Secondo quanto dichiara il vicepresidente provinciale, Fabio Pagnotta, il Consiglio di sviluppo del Fermano dovrebbe continuare a operare per contribuire con un intenso lavoro di rete alla promozione delle eccellenze locali, dando input ad imprese e istituzioni. In questo processo di valorizzazione si dovrebbe partire dalle peculiarità dei prodotti manifatturieri per arrivare a comprendere anche l'enogastronomia e il turismo che stanno dimostrando una forte vocazione. Il Cosif, precisa ancora l'Udc, dovrebbe lavorare in stretta sinergia con le facoltà presenti nel capoluogo e con le associazioni di categoria, facendosi promotore anche di soluzioni innovative per i settori energetici e informativi.

**P**ARTIRE dalle nostre eccellenze, puntare sull'innovazione, le nuove tecnologie e creare una sinergia tra le realtà locali: istituzioni, industrie, servizi, scuole e università. E' ciò che deve fare la provincia secondo quanto emerso dal convegno "L'innovazione, moia della competitività e dello sviluppo", svoltosi ieri alla sala San Martino e promosso dal Rotary club con la collaborazione di Carifermo, Confindustria, Camera di Commercio, Provincia, Comune, Iti Montani, facoltà fermane e Microsoft Italia. Tanti i soggetti, privati e pubblici, intervenuti per fare una panoramica del Fermano e avanzare proposte per attivare un processo di sviluppo.

L'incontro prendeva spunto dal libro pubblicato dal Centro Carducci e curato da Luca Romanelli e Annalisa Franceschetti: Innovare per crescere. «La nostra provincia — ha detto Romanelli —, ha un valore aggiunto procapite inferiore rispetto al resto delle Marche. Serve la ristrutturazione del sistema portante, il calzaturiero, ma anche un passo avanti degli altri settori: mecatronica, edilizia, agroalimentare, turismo. Il tutto con grande

attenzione alle energie alternative che, con l'innovazione tecnologica, assicurano ottimi risultati su piccoli spazi. «Istituzioni, forze economiche e sociali — ha precisato — devono fare squadra per superare i localismi attuali. Sono indispensabili una pianificazione urbanistica e il potenziamento dei servizi, ma anche il contributo di privati, come le banche che devono veicolare finanziamenti sul lungo

periodo. «Anche il nuovo ospedale è un'opportunità: va pensato in modo innovativo, reticolare per rispondere all'esigenza dell'intero». Prioritaria è poi la formazione perché, come sottolineato da Ferruccio Squarcia de Roatry, la scuola può creare le condizioni per affrontare l'innovazione. Accanto all'attivazione dell'Its moda, per Romanelli, serve l'istituzione di un grosso distretto scolastico, attento anche al recupero delle tradizioni artigianali, e di un centro di ricerca sul calzaturiero. Il punto focale è però l'investimento sulle nuove tecnologie, in ogni settore: «La Provincia deve creare un'agenzia per facilitare il trasferimento dell'innovazione nelle varie realtà, ruolo che potrebbe svolgere il Co-

### L'AD MICROSOFT «Alle piccole imprese di questo territorio serve l'information technology»

sif» ha detto Romanelli. Sulla importanza dell'information technology si è soffermato l'amministratore delegato di Microsoft Italia, Pietro Scotti Jovane, che ha sottolineato la loro utilità proprio per le piccole e medie imprese tipiche del Fermano: «L'information technology permette oggi non solo di ridurre i costi ma anche di

aumentare i ricavi. Le nuove tecnologie aprono nuovi mercati, attirano i cervelli migliori e aumentano la capacità di aggiornare il modello di business. L'incontro è stato anche l'occasione per rivalutare la funzione dell'Its Montani per la crescita del territorio e la necessità di favorire la rinascita.

Camilla Corradini



**COSA FARE**  
Convegno ricco di suggerimenti per il Fermano (foto Zecchi)



CONVEGNO DEL ROTARY LA PRESIDE OFFRE IL CONTRIBUTO DELLA SCUOLA. BUONDONNO: «L'ISTITUTO MERITA PIU' ATTENZIONE»

## Bonanni: «L'Its Montani è pronto: diteci quale specializzazione è utile attivare»

L'ITI MONTANI è una risorsa per il Fermano, istituzioni e privati devono impedire l'appiattimento e valorizzarlo. E' l'appello della preside della storica scuola, Margherita Bonanni, intervenuta al convegno del Rotary "L'innovazione, moia della competitività e dello sviluppo". La dirigente ha ricordato il glorioso passato dell'Its, gli ex allievi divenuti famosi imprenditori, per concentrarsi poi sul futuro e su ciò che la scuola può fornire al territorio, anche grazie alla riforma degli istituti tecnici, che introduce nuove specializzazioni. Il Montani ha

già chiesto gli indirizzi meccanica, elettronica, informatica e telecomunicazioni, chimica, trasporti e logistica, grafica e comunicazione e sistema moda. «Alcuni già li abbiamo, altri no. Sta agli studiosi del territorio e a Confindustria indicarci le figure che servono». La richiesta della preside è quella di una stretta collaborazione con l'imprenditoria locale affinché facciano presenti le loro esigenze, per «le specializzazioni che diano possibilità di lavoro, capitale umano e permettano una crescita economica della provincia». Da qui anche la necessità di una più

forte alternanza scuola lavoro, portatrice di un arricchimento per alunni e aziende. Con la riforma, ha aggiunto, «ci sarà più flessibilità nella gestione delle ore, utile per declinare l'offerta formativa secondo le necessità del territorio». Dalla dirigente è quindi venuta la sollecitazione a fare di più per l'Its, che ha visto un declino ma resta fondamentale per il Fermano, data la tipologia della scuola e del territorio: «L'attenzione della Provincia c'è ma non basta, è una scuola speciale e l'attenzione deve essere maggiore». Il particolare ruolo del Montani è stato rico-

nosciuto anche dall'assessore provinciale alla cultura Giuseppe Buondonno: «L'Its è un punto di riferimento indiscutibile per il sistema formativo e produttivo locale, in passato è stato fatto poco per rinnovarlo. Noi siamo impegnati in vari interventi, come alle officine che diventeranno un museo per l'Its». Però, precisa Buondonno, se è vero che serve un'innovazione che faccia leva sulle eccellenze è altrettanto vero che questa debba essere un'innovazione di sistema, basata su una politica di crescita ed equilibrio di tutta la rete scolastica».